GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

UNA CORSA CHE PROMETTEVA MARI E MONTI E CHE POI HA DATO SOLTANTO UNA GROSSA VOLATA

Van Steenbergen la ruota più secca della velocità brucia tutti gli avversari sul traguardo di Sanremo

Sfuma a 2 km. dal traguardo il bel sogno di Filippi in fuga con Ockers e Remy - Il francese Anastasi al secondo posto, Favero al terzo, Coppi al quarto e Petrucci al quinto - Bartali, Koblet e Magni nel gruppo

(Da uno dei nostri inviati)

SANREMO, 19 — *Tutto all'aria! All'aria le considerazioni tecniche fatte alla vigilia della corsa; all'aria (in un certo modo) anche il pronostico. La corsa si è risolta infatti, con una grossa volata; in questa volata ha trionfato (semplicemente, facendosi beffe di tutti) una ruota d'oro della velocità; o meglio: la più potente, la più furba, la più secca ruota della velocità. Avrete già capito che ha vinto Rik Van Steenbergen. Ha trionfato — cioè — l'uomo che non ha mai messo il naso alla finestra, che soltanto sotto il traguardo di Sanremo ha creduto che fosse arrivato il momento giusto per scaldare le sue ruote, per fare uno sforzo. Con quattro soldi di fatica, Van Steenbergen ha fatto saltare il banco della più bella corsa del mondo.*

La corsa più bella del mondo.. un momento: oggi, proprio, la Milano-Sanremo non merita questa etichetta: voglio dire che questa Milano-Sanremo è stata piuttosto sciapa. Qualche scatto, qualche allungo, qualche rincorsa. Ed anche una fuga si è visto: una fuga che ha portato Filippi, Ockers e Remy a fare di un sogno (un sogno troppo grande, forse) quasi una realtà. Infatti, ad un paio di chilometri dal traguardo, Filippi, Ockers e Remy erano ancora soli; già stavano armeggiando per trovare la posizione più buona, più intelligente per disputare la volata a tre.

Ma, all'improvviso, dallo scoppiettante e furioso corteo delle automobili che venivano giù a rotta di collo per arrivare a vedere la conclusione della corsa, spuntava Messina. E, dietro Messina, venivano Bobet e Zampini; poi, ecco anche Van Steenbergen e gli altri, dozzine e dozzine di altri.

Non c'era stata battaglia sulle strade della Riviera dei Fiori. Soltanto sulle rampe del Tre Capi, ad un certo momento, si vide saltar fuori dal mucchio la ruota di Coppi. Erano già passati, si capisce, Filippi, Ockers e Remy; era già passato anche Fornara, il quale però era stanco, in crisi. Si pensò che Coppi avrebbe fatto piazza pulita del gruppo. Sul Capo Berta, il campione del mondo allungò il passo e lasciò tutti, meno Anastasi, nella polvere. Coppi si guardò d'attorno, diede l'impressione di scappare, lasciò credere che avrebbe cercato di fare il gran colpo. Si buttò, infatti, giù a corpo perduto nella lunga e comoda discesa che porta ad Imperia. Ma qui, all'improvviso, Coppi rallentò la sua azione: forse, Coppi pensò che Filippi era in fuga e che la sua rincorsa avrebbe potuto dar danno al giovane campione. Fatto sta che subito, sulla ruota di Coppi e di Anastasi, arrivarono gli altri. Comunque dall'azione di Coppi non hanno certo avuto vantaggio nè Filippi nè Ockers e Remy.

I piani di Coppi

Rifatto il gruppo Bobet cercò di scappare via da solo; Bobet pensava che valeva ancora la pena di tentar l'avventura. Così Bobet accese la miccia. La battaglia si scatenò; ne fecero le spese Filippi, Ockers e Remy; forse ne fece le spese anche Coppi!... Al quale Coppi dopo l'arrivo ho chiesto il perchè della sua azione d'attacco interrotta all'improvviso dopo Imperia. Coppi era nero: non mi ha detto nulla; però ha fatto un gesto di rabbia. Mi ha fatto capire che nell'ingranaggio del suo piano di battaglia qualche cosa non ha funzionato.

Rabbia per Coppi e felicità per Van Steenbergen.

Alla distanza, ripeto, Van Steenbergen aveva; già vinto; alla distanza Van Steenbergen voltò la testa per vedere gli effetti della sua volata: non c'era più nessun pericolo per lui. Allora rallentò la corsa, arrivò sul traguardo di slancio, ridente, felice. Dietro lui si piazzava Anastasi, il quale aveva però sulle ruote Favero, Coppi, Petrucci, Nencini, Keteleer, Magni, Milano, Messina, Zampini, Koblet e dozzine e dozzine di altri uomini.

Quasi una delusione dunque, questa Milano-Sanremo. Anche se il passo è stato sostenuto (ma il vento, un po' ha aiutato gli uomini), anche se ha vinto un campione di grande nome, anche se nelle piazze buone sono gli splendenti nomi di Coppi, Petrucci, di Magni e Koblet. Questa Milano-Sanremo lascia la bocca amara: troppi uomini sul traguardo: una confusione di ruote che dimostra che vera lotta non c'è stata che — in fondo — tutti gli uomini così all'incirca, così all'ingrosso, erano su un piede di parità.

La Milano-Sanremo di oggi non suggerisce nessuna considerazione tecnica di una certa importanza, di una certa consistenza. Per la Milano-Sanremo di oggi basta la cronaca che è questa. Milano: la città non s'è ancora del tutto svegliata; il cielo è ancora buio. Per le strade sferragliano i tranvai.

Un po' di febbre, una sottile angoscia; così è fasciata nell'attesa, l'atmosfera delle ultime ore di ansia. Viene lento il giorno: un po' di nebbia, una spruzzata d'acqua che rende umide e lucide le strade. A Milano, la primavera arriva in ritardo. Folla per le strade: Coppi, Koblet, Bartali, Petrucci, Bobet, passano tra una doppia fila di folla che grida i nomi cari, i nomi della passione.

Ma ecco che il direttore di corsa — l'avvocato Beppe Ambrosini — già agita la bandiera rossa: chiama al nastro di partenza alla Conca Fallata. Sono le ore 8.30, quando i 219 uomini in gara danno il primo colpo di pedale. Scatto di Nencini e rincorsa del gruppo che poi per un po' cammina ruota a ruota, in una doppia lunga fila. Un secco scarto del gruppo; scivola e cade Kubler ma non si fa male. Più grave è la caduta di Lauredi, a Binasco: Lauredi, infatti, è portato di urgenza all'ospedale di Pavia: sospetta frattura di una spalla. Breve fuga ancor prima di Binasco: scappano Mastrotanni, Ollivier, Close, Favero, Minardi e Cerami. E' un fuoco di paglia. Come sono fuochi di paglia gli scatti di Ponzini, Otello Conte, e poi di Grosso, Cerami, Colineli, Lajoie, Close.

Un po' di nebbia anche sulla Valle del Ticino. Ma il cielo si schiarisce. Scatti di Giannesch e Apo Lazarides nelle strade di Pavia (Km. 28,800 a 42,150 l'ora). Alla caccia di Giannesch: e Lazarides parte subito Gervasoni. Fuga in tre? No: ecco il gruppo: i capitani sono all'erta; i gregari fanno del duro e buon lavoro. Per ora questa è dunque una Milano-Sanremo tenuta a freno: si ha l'impressione che Coppi sia il regista (un magico regista...) di questo gioco furbo e calcolato.

Qualche goccia di pioggia nella Valle del Po, offuscata dalla nebbia: la corsa — la sua azione, il suo passo — è monotona; nessuna novità e tutti in gruppo sino alla periferia di Casteggio. Qui Schotte spacca una gomma; qui allunga il passo Vitali, il quale — spingi spingi... — si avvantaggia di 25". Ma non andrà lontano Vitali: il gruppo (nel quale in testa spiccano le maglie bianco azzurro della «Bianchi»...) dà già la caccia; il sogno di gloria di Vitali finisce alle prime case di Voghera: Km. 59,800 a 40,015 l'ora.

Piove fino fino. Fuori di Voghera due uomini che hanno maglie dai colori accesi scattano; ma chi sono? La strada si fa stretta: la strada è rovinata, tutta piena di fango. Bisogna scappare andare avanti: questo è l'ordine del direttore di corsa. I due uomini che scappano (saprò poi) sono Lajoie e Van Breenen, che si portano dietro Baffi, Pedroni Seghezzi e Ponzini. Fuga a sei. Fuga rapida e decisa che fa strada, che guadagna strada: il vantaggio di Lajoie, Van Breenen, Baffi, Pedroni, Seghezzi e Ponzini è di 1'15" a Pontecurone (Km. 67,800 a 40,750 l'ora).

Sfortuna per Lajoie che spacca una gomma. Ma intanto il gruppo ha reagito: di gran corsa si è portato sotto alla fuga: a Tortona il ritardo è già ridotto a 15". Poco dopo anche l'avventura di Van Breenen, Baffi, Pedroni, Seghezzi e Ponzini finisce.

Traguardo nel paese di Pozzolo Formigaro: si lanciano per la conquista del premio, Gervasoni e Piazza, vince Gervasoni. Sullo slancio Gervasoni e Piazza si avvantaggiano: all'inseguimento si lanciano Benuzzi, Gaggero, Pettinati e Accordi, ma non li acchiappano. Piazza e Gervasoni continuano a fare da staffetta alla corsa e guadagnano strada: Piazza vince il traguardo di Silvano d'Orba, dove i due fuggitivi hanno 1'05" di vantaggio su Barbiero, Pettinati, Gismondi e Tognaccini: segue il gruppo a 15".

Ovada, Km 117,900, a 39,025 l'ora: Piazza e Gervasoni vanno via soli e sempre di buon passo: l'15" è ora il vantaggio. Intanto il gruppo ha allungato il passo ed ha raggiunto Barbiero, Pettinati, Gismondi e Tognaccini.

Ecco già le aride colline degli Appennini di Liguria, umide di pioggia sui quali pesa una cappa di nebbia; subito la strada comincia a salire. Colpo a sorpresa: Piazza scatta di forza e si lancia. Gervasoni non tiene il passo, così Piazza resta solo; ma la sua è una pazza avventura. Forse Piazza va a far da «punto di appoggio» ad una non impossibile azione di Coppi? Anche Gaggero e Gismondi con Gauthier e Medri scappano dal gruppo: la «Bianchi» è all'attacco: Coppi però non si muove: il campione comunque di questa fase è il protagonista. La Milano-Sanremo prende fuoco"

E' breve la fuga di Piazza: dura — cioè — sino a Campoligure: Gaggero e Gismondi, Gauthier e Medri acchiappano Piazza: così cinque uomini sono in fuga — con 45" di vantaggio sul gruppo — all'inizio delle rampe del Passo del Turchino.

Ancora pioggia e strade qua e là sconquassate: Piazza è già stanco e perde le ruote degli uomini in fuga. Scatto di Gaggero: Gauthier e Gismondi si staccano un po': soltanto Medri resiste, poi, sul nastro del traguardo del Passo del Turchino Gaggero vince anche la resistenza di Medri.

Ecco comunque l'ordine del passaggio: 1. Gaggero, 2 Medri a una lunghezza. Seguono mezza dozzina di lunghezze. Poi il gruppo poco distante.

Di qua del Passo del Turchino, il cielo è più chiaro. Ma la pioggia continua. Discesa pazza su strade che paiono di petro viscido Gismondi e Gauthier riprendono le ruote di Gaggero e Medri. Intanto nel gruppo, com'è sua abitudine, Koblet gioca di audacia, d'azzardo. Ma Coppi e Petrucci non mollano.

Dramma o quasi a Voltri: Gaggero spacca una gomma, Gauthier cade e spacca una ruota. Gismondi scappa. E si avvantaggia di forza. Lo segue Medri a 55". Poco distante è una pattuglia di una dozzina di uomini fra i quali vedo Petrucci, Coppi e Koblet. Giungla di ombrelli anche nella Riviera dei Fiori: il mare è grigio e non si muove: sembra una triste laragna di ardesia.

E qui finisce (o quasi..) la cronaca della corsa. Tutti hanno la stessa storia: le sbarre bianche e rosse dei passaggi a livello fermano le automobili e gli uomini scappano, scappano Che cosa è accaduto nel pezzo di strada che va da Voltri a Savona? nessuno sa niente: nessuno ha visto niente.

Quando le automobili hanno via libera di passaggi a livello, vanno a corsa pazza. Ma gli uomini, ora sono scatenati; anche il vento li aiuta un po'. A Cogoleto con le onde della radio arriva una notizia: Gismondi è ancora in fuga; segue un gruppetto con Petrucci, Coppi, Van Steenbergen, Koblet, Kubler, Geminiani e Gaggero: un altro gruppetto con Magni e Bartali in testa è poco distante.

Sempre all'inseguimento vedo Albani e Magni staccati che prondano sangue da un braccio e hanno la maglia a pezzi; Koblet e Robic sono in crisi; Impanis è fermo e piangente: una automobile lo ha buttato a terra. Passano le città e i paesi, Arenzano, Varazze, Savona, ma degli uomini nessuna traccia. A Savona non piove più; a Savona il sole rende trasparente la nebbia che, immobile dà alla volta del cielo una venatura di marmo.

Anche a Savona degli uomini nessuna traccia. Ma qui si sa che Gismondi è sempre in fuga, solo A poca distanza da Gismondi seguono Scudellaro e Carrara (poco distante sono Rems, Grosso, Petrucci, Koblet e Coppi. Ma il gruppo arriva poco dopo: nel gruppo Monti cammina con una ruota rotta.

Finalmente ecco gli uomini, ecco la corsa Torino a seguire la corsa a Spotorno, km 197,500 a 39,150 l'ora.

Gismondi è stato acchiappato e così gli altri tutti. Al comando del gruppo ora spiccano le maglie di Coppi, Petrucci, Koblet; nella scia di queste grandi ruote camminano — s'intende — Bobet, Van Steenbergen, Bartali, Fornara e Magni il quale poi spacca una ruota.

Tutto da rifare, dunque la Milano-Sanremo è ancora aperta a tutte le soluzioni Intanto la Riviera dei Fiori si illumina e si accende con tutti i suoi colori fitti e densi, sparpagliati come su una tavolozza in disordine: il sole ora è ben levato come una arancia d'oro su un piatto di zaffiri.

E a Noli, Petrucci strizza l'occhio a Grosso: l'uomo di tutte le avventure — Grosso per l'appunto — sullo slancio dell'azione di attacco guadagna 30". All'inseguimento di Grosso si slanciano poi Fornara, Bartalini, Filippi, Remy, Ciolli, Crespi, Nencini, Giannesch ed Ockers A Loano (km. 218,500) finisce la caccia.

Con Grosso così, ora, sono giusto dieci gli uomini in fuga. Ma il gruppo — i campioni cioè — sono sempre lì ad un tiro di schioppo pronti a fare bersaglio.

Ancora chiaroscuri del cielo, il sole ra e viene: l'aria è tiepida. La fuga, intanto si mette le ali: il vantaggio sul gruppo è di 1'12" ad Albenga (km. 228,600 a 39,755 all'ora). Poi la fuga perde Bartalini in crisi.

E comincia l'ultima parte, la più difficile, ma non la più bella della corsa: comincia — cioè — la rampicata sulle secche rampe dei Tre Capi.

Ecco Capo Mele, Ciolli vince il premio di traguardo ai piedi della Salita, dove il ritardo del gruppo è di 1'15".

Filippi allunga il passo e, subito si staccano Ciolli, Grosso, Giannesch, Nencini e Fornara. Poi si stacca anche Crespi. Restano così in fuga, Filippi, Ockers e Remy. Poi nella discesa torna Crespi e più tardi torna Fornara. Il ritardo del gruppo è ora di 1'15".

Capo Cervo cinque uomini in fuga con Filippi che smania e Fornara che lo segue come un ombra. Ockers ha un occhio per Filippi e l'altro per Fornara. Crespi e Remy stanno sulle ruote; il ritardo del gruppo è di 1'25".

Capo Berta Ockers stringe i denti e cerca di tirare fuori le unghie: confusione di automobili; una baraonda di automobili che fa cadere Crespi Un altro allungo di Ockers e Fornara si stacca. Così restano in tre a fare la fuga: Filippi, Ockers, Remy E questo è l'ordine di passaggio sul Capo Berta: 1) Filippi; 2) Remy; 3) Ockers. Seguono Fornara a 55", Coppi e Anastasi a 1'40"; Bobet a 1'50"; il gruppo a 2'05"; Magni e Kubler a 3'05".

Discesa a Picco su Imperia km. 260,100 a 30,225 l'ora. Filippi gioca Grosso: viene giù sparato e lascia un poco indietro Ockers e Remy. Ma quando la strada torna al piano Ockers e Remy tornano sulle ruote del giovane campione del mondo.

Fuga a tre. E' la fuga che deciderà la corsa? Si pensa di sì, e sarà no. Ma come sarà no, e perchè sarà no già l'ho detto.

Conclusione: una Milano-Sanremo che promettera mari e monti e che poi ha dato una grossa volata soltanto. Fortuna che questa volata ha portato in trionfo Van Steenbergen un campione che da una pennellata di colore a qualsiasi corsa, grossa o no. Importante o no.

Pochi applausi sul traguardo di Sanremo: la folla senza saper nulla della corsa vedendo soltanto la grossa volata ha dato il suo giudizio: lo ha dato tacendo. Come il vostro cronista, la folla è rimasta delusa.

ATTILIO CAMORIANO

L'ORDINE D'ARRIVO

1) VAN STEENBERGEN RIK (Girardenzo) che percorre i km. 282 del percorso in 7.10'03" alla media oraria di km. 39,344; 2) Francis Anastasi (Mercicec); 3) Giuseppe Favero (Bianchi); 4) Coppi; 5) Petrucci; 6) Ockers; 7) Keteler; 8) Magni; 9) Milano; 10) Messina; 11) Zampini; 12) Koblet; a pari merito tutti col tempo di 7.10'03": Aureggi, Bartali, Bobet, Carrea, Ciabatti, Ciancola, Coletto, Conte, Conterno, Dell'Agata, De Rossi, Derijcke, De Walk, Doni, Dupont, Filippi, Fornara, Franchi, Ellena, Gaggero, Gauthier, Geminiani, Gismondi, Guerrini, Hendricke, Kubler, Landi, Loot, Maggini, Martini, Minardi, Medri, Molneaux, Monti, Mondini, Ockers, Ollivier, Pellegrini, Peters, Piazza, Piazzon, Remy, Rossell, Schotte, Storms, Vambreenen, Vitetta, Zagers; 61) Fornasiero in 7.11'42"; 62) Busatti s. t.; 63) Bartolozzi s. t.; 64) Isotti s. t.; 65) Grosso s. t.; 66) Scudellaro s. t.; 67) De Santis in 7.12"; 68 Gandini s. t., 69) Barro s. t.; 70) Biagioni in 7.13'11"; 71) Bartalini s. t.; 72) Van Est s. t.; 73) Annibale Brasola s. t.; 74) Schils in 7.16'20"; 75) Facelli in 7.17'54"; 77) Bonini s. t.; 77) Ciolli s. t.; 78) Gianneschi s. t.

Nella volata sul traguardo di Sanremo VAN STEENBERGEN ha avuto facilmente ragione del gruppo (Telefoto all'«Unità»)

GLI ANTICIPI DI IV SERIE

Romulea - Sangiorgese 3-1

Dopo due giornate di astinenza la Romulea è tornata ieri alla vittoria battendo nettamente la Sangiorgese, una delle più quotate squadre del girone.

Ieri la Romulea si è mossa con bella disinvoltura, specialmente all'attacco dove Giannone, Romanazzo e Bassetti sono state le vere «spine» nel fianco della difesa adriatica. La Sangiorgese, invece, all'attacco è mancata completamente: quasi mai i suoi uomini di punta sono riusciti a far breccia nella solida difesa giallorossa dove su tutti hanno primeggiato Santelli e Sciamanna.

All'inizio la Romulea si porta subito all'attacco e ben presto Fiore è chiamato ad un duro lavoro specialmente ad opera di Bassetti e Romanazzo. Al 12' la prima rete: calcio d'angolo in favore dei romani, tiro spiovente di Giannone e mischia davanti a Fiore risolta di testa da Campodonico. Sul tiro del romano, Fiore, coperto, non ha potuto far altro che raccogliere la palla nel sacco. Insistono i romani ed al 25' ottengono la seconda rete grazie ad un inesistente rigore loro concesso per una carica di Zampieri a Bassetti. La massima punizione è realizzata da Parise con un tiro a fil di palo La Sangiorgese accusa il colpo ed i romani ne approfittano per porre l'assedio all'area avversaria Al 36' la terza rete giallorossa: Parise da metà campo serve Bassetti che a sua volta smista a Campodonico, finta di quest'ultimo e passaggio a Romanazzo, sopraggiunto sulla destra, che batte di precisione Fiore Nella ripresa la Sangiorgese si rianima un po' e fa registrare una leggera supremazia, ma nonostante tutti i suoi sforzi non riesce che a segnare la rete della bandiera, al 46', con Matteucci II.

VITO SANTORO

Perugia-Città di Castello 2-1

PERUGIA: Mittroni, Paganini, Pregaro, Riva, Cascelli, Misticoni, Del Bianco, Isetto, Totti, Trasmondi, Serlupini.

CITTA' DI C.: Francalancia, Dolciami, Mascia, Bertuzzi, Tocchini, Guerrucci, Bigi, Fazzini, Boriosi, Rinaldi, Mariotto.

ARBITRO: Capaldo di Roma.

MARCATORI: al 30' del primo tempo Serlupini; al 5' del secondo tempo Bigi, all'11' Del Bianco.

AI PRIMI QUATTRO POSTI TUTTI ATLETI DELL'A. S. ROMA

Volata a due nel Premio Controni e vittoria del "tricolore,, Fabbri

Faggiani secondo ad una macchina - Imperi regola il gruppo dei terzi arrivato a 2'12", dopo una convulsa lotta con Antonelli

1) **FABBRI Nello (A. S Roma)** che compie i 116 km. del percorso in ore 3.12' alla media di km. 40,200; 2) **Faggiani Alvaro (A. S. Roma)** ad una macchina; 3) **Imperi Elio (A.S.R.)** a 2'12"; 4) **Antonelli Mario (Roma)** s. t.; 5) **Centioni (Torres)**; 6) **Trape (Lazio)**; 7) **Maurizi**; 8) **Turchetti**; 9) **Galeotti**; 10) **Stefanini**; 11) **Comanducci.**

Seguono altri corridori in tempo massimo

Nello Fabbri ha trionfato nella seconda edizione del G P Controni che l'anno scorso lo vide al secondo posto dietro Antonelli Quest'anno il campione d'Italia dei dilettanti ha battuto, invece, Faggiani ed ha preceduto insieme a questi di oltre due minuti il grosso che è stato regolato in volata da Imperi su Antonelli: è stata completata in tal modo, l'affermazione di squadra dell'A S Roma

La corsa, iniziatasi alla maniera veloce, ha avuto sviluppi interessanti specialmente quando Fabbri, uscito solo dal gruppo, si è lanciato — poco prima di Bracciano — all'inseguimento di un gruppetto di sei corridori in fuga.

A Bracciano il tricolore era insieme con i primi ed a Trevignano Fabbri è passato al comando del drappello composto, oltre che da lui, da Galeotti, Brunetti, Faggiani, Nardelli, Stefanoni, Buzzetti, Baldassarre, Pepta e Turchetti

L'episodio decisivo della corsa si è avuto sulla salita dopo Civitacastellana quando Fabbri, con alcuni scatti irresistibili, è riuscito a staccarsi dagli altri del gruppetto di testa Alla sua ruota, successivamente, si accodavano, tuttavia, Brunetti e Faggiani, ma il primo doveva abbandonare la compagnia all'altezza di S. Oreste perchè a corto di preparazione.

Faggiani e Fabbri filano da soli verso il traguardo, sul viale Tiziano il campione d'Italia

NELLO FABBRI

parte appena in vista dello striscione d'arrivo e batte di una macchina il coraggioso compagno. Il gruppo che giunge dopo 2' effettua una volata convulsa che viene vinta da Imperi dopo accanito duello con Antonelli

C. M.

ALLE CAPANNELLE DAVANTI A UN GRANDE PUBBLICO

Visinale precede Tommasuccio nell'emozionante finale del "Doria,,

Dinanzi al pubblico delle grandi occasioni, che aveva gremito in ogni ordine di posti l'ippodromo delle Capannelle profittando della magnifica giornata di primavera, il milionario Premio Alfonso Doria ha mantenuto le sue promesse ed ha visto la vittoria di Visinale dopo uno spettacolare finale con Tommasuccio

La prova di Visinale è stata magnifica in specie se consideriamo i due chili e mezzo che esso doveva rendere al suo avversario E un cavallo che ha confermato ciò che aveva lasciato sperare a due anni e che sarà un osso duro per tutti nelle prossime classiche di primavera.

Tommasuccio su cui si erano riversati gli onori del pronostico per il suo valore per la simpatia che godono i colori di Tesio per i quali correva, è un bel cavallo di modello potente ed armonioso, dotato di una magnifica andatura ma piuttosto privo di spunto Ed è stato proprio questo che ha permesso a Fancera di cogliere con Visinale l'ambita vittoria, chiamando al momento giusto il suo cavallo e guadagnando quella incollatura che doveva assicurargli la vittoria Tommasuccio è un cavallo di cui certo sentiremo ancora parlare perchè ha indubbiamente classe

Al via Mah Jong scattava al comando subito affiancata da Tommasuccio mentre Visinale era terzo davanti a Kan Kan, Lescaut e gli altri in gruppo serrato Man Jong resisteva a Tommasuccio per tutta la retta di fronte e lungo la piegata mentre Visinale permaneva al terzo posto in posizione di attesa. In retta di arrivo Mah Jong cedeva allo steccato mentre al largo si faceva luce Visinale trascinandosi nella scia Kan Kan Al prato la lotta tra Visinale al largo e Tommasuccio allo steccato era entusiasmante malgrado che nessuno dei due fantini usasse la frusta ma spingesse solo a braccia il suo cavallo Alle tribune Visinale metteva la testa avanti al suo avversario e lo sopravanzava di spunto di una mezza lunghezza: ma Camici non si dava ancora per vinto e continuava a spingere Tommasuccio che si batteva con coraggio

Sul palo d'arrivo era Visinale il primo precedendo di una sola incollatura Tommasuccio. Terzo a due lunghezze da quest'ultimo Kan Kan e quarto Lescaut

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore:

Premio Volta: 1) Murillo; 2) Nu-Or. Tot: v 24 p. 15-14 acc. 24. Premio Roccagiovine: 1) Ariete e 2) Zangreo. Tot: v. 10-10 acc 11-12 dup 18-25 Premio San Giuseppe. 1) Antenodoro, 2) Sprint Tot v 12 p 12-17 acc 31 dup 13-14 Premio Clio 1) Durbo 2) Castellania. 3) Splendide Bov Tot v 68 p 28-29-19 acc 190 dup 104 Premio Alfonso Doria. 1) Visinale. 2) Tommasuccio. 3) Kan Kan Tot: v. 27 p 12-11-15 acc 27 dup 160 Premio Lago di Como 1) Ghedina. 2) Marradi

Zalopek a Parigi per la gara de «L'Humanité»

PARIGI, 19 — Emil Zatopek è giunto ieri sera a Parigi dove parteciperà alla corsa campestre organizzata da «L'Humanité» e in programma per domenica prossima

Il campione olimpionico è stato accolto all'aeroporto di Le Bourget da una folla di giornalisti e fotografi

Alla competizione prenderanno parte anche il campione sovietico Alexandre Anufriev, Vladimir Kutz, la detentrice del record femminile Nina Otkalenko, Nina Tchernok e Dora Barakovitch

COME NEL GIRONE D'ANDATA

Roma B-Lazio B 1-0

ROMA B: Piancastelli, R. Venturi, Leonardi, Betello; Stefanelli, Pellegrini; Renosto, Pedrazzoli, Andreoli, Guarnacci, Cimpanelli.

LAZIO B: De Fazio, Gasbarri, Spurio, Carradori, Panizza, Palombini, Gardelli, Flamini, Bettolini, Pistacchi, Aizpuru.

Si è svolto ieri allo stadio «Torino» davanti ad un foltissimo pubblico il «derby» delle riserve fra Lazio B e Roma B La partita che è finita con lo stesso punteggio del girone d'andata e cioè 1 a 0 a favore della squadra giallorossa, è stata nel complesso equilibrata e vivace anche se una leggera supremazia è stata ottenuta dalla squadra vincitrice.

L'unica rete dell'incontro è stata segnata al 25' della ripresa dal centrattacco Andreoli che raccoglieva di testa un passaggio anche di testa di Pedrazzoli.

Al 21' si era registrato un grave incidente ai danni di Renosto che veniva trasportato d'urgenza al Policlinico Italia dove veniva sottoposto a esame radiologico. Il risultato della radiografia non c'è ancora noto ma si sospetta che abbia una frattura dei legamenti del menisco

* * *

Ieri alle ore 15 sono partiti per Palermo i seguenti calciatori biancoazzurri: Sentimenti IV, Antonazzi, Di Veroli, Bergamo, Alzani, Sentimenti V, Montanari, Burini, Bredesen, Lofgren, Fontanesi e Puccinelli

Non faceva parte della comitiva biancoazzurra Fuin e Vivolo, come già detto nei giorni scorsi: i due giocatori a causa di misure recentissimi sono stati lasciati a riposo. E' chiaro pertanto che Allasio, il nuovo allenatore laziale, intende attuare una tattica difensiva con Bergamo e Montanari mezz'ala: incertezze regnano ancora sull'uomo che dovrà ricoprire il ruolo di centroavanti e che potrebbe essere Bredesen

* * *

Nella giornata di ieri sono partiti alla volta di Monteporzio i seguenti giocatori giallorossi: Alvani, Moro, Azimonti, Eliani, Bortoletto, A. Venturi, Celio, Ghiggia, Perissinotto, Bettini, Pandolfini e Cardarelli.

D'Ottavio contro Aubignat giovedì al Teatro «Italia»

Giovedì prossimo al Teatro Italia, con inizio alle ore 21, si svolgerà una riunione di pugilato, il cui programma è il seguente: D'Ottavio - Aubignat (medi); Spina-Valignat (gallo); Malè-Coluzzi (welters) e Beccario-Melis (leggeri)

LE NOSTRE PREVISIONI

Bologna-Spal	1
Fiorentina-Novara	1
Legnano-Atalanta	1-2
Milan-Inter	1-x-2
Palermo-Lazio	1-x
Roma-Triestina	1
Sampdoria-Napoli	x
Torino-Genoa	1
Udinese-Juventus	x-2
Modena-Catania	1-x-2
Piombino-Lacerossi V.	x-2
Salernitana-Pro Patria	x
Pisa-Livorno	x
(Partite di riserva)	
Como-Marzotto	1
Lucchese-Venezia	x

GLI SPETTACOLI

TEATRI

« Andrea Chénier » al Teatro dell'Opera

Questa sera, alle ore 21, replica dell'«Andrea Chenier» di Umberto Giordano (rapp. n. 66), diretta dal maestro Angelo Questa. Interpreti: Maria Tebaldi, Antonio Galie e Paolo Silveri.

Domani, alle ore 17, rappresentazione in abbonamento diurno della «Margherita da Cortona» di Licinio Refice, diretta dal maestro Angelo Questa. Interpreti principali: Elisabetta Barbato, Laura Carol, Anna Maria Canali, Vasco Campagnano, Umberto Borghi, Giulio Neri e Gustavo Gallo. Maestro del coro Giuseppe Conca

« L'avaro » alle Arti

Continuano con grande successo le repliche della bella e divertente commedia: «L'avaro» di Molière nella interpretazione della Compagnia Spettatori Italiani con S Tofano, Ave Ninchi, F. Maresca F. Collino, T. Pierfederici, R Giovampietro, ecc. Gli orari: oggi alle 17 e 21, domani alle 16 e 19 Le altre sere alle ore 21

Prenotazioni e vendita presso il botteghino del Teatro, telefono 485 530 e presso l'ARPA CIT, telefono 684 316

« Letto matrimoniale » al Teatro Goldoni

Questa sera alle 21.15 e domani alle 17,30 e 21.15 la Compagnia del Teatro Goldoni riprende le repliche della commedia gli grande successo di Jean De Hortoy «Letto matrimoniale» con Cesarina Gherardi e Leonardo Severini Biglietti ARPA CIT e al Teatro, telefono 558 869.

ARTI: Ore 17-21: C.ia Spettatori Italiani «L'avaro» di Molière con S. Tofano e A. Ninchi
DEI COMMEDIANTI: Riposo
ELISEO: Ore 21: C.ia Stabile di Roma «Inchiesta su di un adulterio»
FIAMMETTA: Ore 21,30 C.ia rivista «Tevere blues» di Chiari e Gigliozzi
GOLDONI: Ore 21,15: «Letto matrimoniale»
OPERA DEI BURATTINI: Ore 16,30: «I corsari e la bella addormentata» di M. Signorelli. Balletto «Canto di Spagna»
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: Anna Magnani in «Chi è di scena»
PIRANDELLO: Ore 21,15: Compagnia Stabile diretta da L. Picasso: «La morale della signora Dulska».
QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: «Funicoli funicolà» di Curcio
ROSSINI: Ore 21 C.ia Checco Durante «Alla fermata del 66» di Cagliari (riduzione studenti)
RIDOTTO ELISEO: Ore 21,30 C.ia C. Basseggio «La serva amorosa» di Goldoni.
VALLE: Ore 22: «I persiani» con V. Gasman

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Rancho Notorius e rivista
Altieri: Il passo del diavolo e rivista
Ambra-Iovinelli: Ti ho sempre amato con A Nazzari e rivista
Aurora: Mercato di donne rivista
Espero: Moulin Rouge con J. Ferrer e Zsa Zsa Gabor e rivista
La Fenice: Noi peccatori con A. Nazzari e rivista
Principe: La congiura dei rinnegati e rivista
Ventun Aprile: Verso la luce e rivista
Volturno: L'avventuriero della Luisiana con T. Power e rivista

CINEMA

A.B.C.: Danza proibita con M. Stevens
Acquario: La maschera di cera con V. Price
Adriano: Samoa con G. Cooper
Alba: La ninfa degli Antipodi con E Williams
Alcyone: La guerra dei mondi
Ambasciatori: Squadra omicidi con E. Robinson
Aniene: Napoletani a Milano con E De Filippo e A Ferrero
Apollo: Il tesoro del Bengala
Appio: La guerra dei mondi
Aquila: Nervi di acciaio con A. Sheridan
Arcobaleno: Dangerous Crossing (Ore 18 20 22)

SADKO

Arenula: Uomini alla ventura con C Calvet
Ariston: Sombrero con V. Gassman
Astoria: L'avventuriero della Luisiana con T Power
Astra: Il traditore di Fort Alamo con G. Ford
Atlante: Villa Borghese con De Sica e E Cianni
Attualità: Il matrimonio con De Sica e S. Pampanini
Augustus: Donne proibite con L. Darnell
Aureo: Sangue sul fiume con C. Calvet
Ausonia: L'avventuriero della Luisiana con T. Power
Barberini: La regina vergine con S. Granger e J. Simmons (orario: 15,30 17,45 19,55 22,30)
Bellarmino: Inferno bianco
Belle Arti: Omerta
Bernini: Lilì con L Caron
Bologna: La guerra dei mondi
Brancaccio: La guerra dei mondi
Capannelle: Il ritorno di Jess il bandito
Capitol: Vestire gli ignudi con G Ferzetti
Capranica: Maddalena con Marta Toren
Capranichetta: La spiaggia con R Vallone e M Carol
Castello: Giuseppe Verdi con P. Cressoy e A. Ferrero
Centrale: Villa Borghese con De Sica e A Ferrero
Centrale Ciampino: Gli innocenti pagano
Chiesa Nuova: Il cacciatore del Missouri con C Gable
Cine-Star: Il traditore di Fort Alamo con G. Ford
Clodio: Giuseppe Verdi con P. Cressoy e A. Ferrero
Cola di Rienzo: L'avventuriero della Luisiana con T. Power
Colombo: La calata dei mongoli
Colonna: Il bruto e la bella con K. Douglas
Colosseo: Trinidad con R. Haywort
Corso: Un giorno in pretura con P. De Filippo e S Pampanini (orario 16 18 20 22)
Cottolengo: Il marchio di sangue
Cristallo: Le avventure di Peter Pan di W. Disney
Dei Quiriti: Stringimi forte fra le tue braccia
Delle Maschere: Mizar con Dawn Adams
Delle Terrazze: Il prezzo del dovere con R. Taylor
Del Vascello: La guerra dei mondi
Delle Vittorie: Questa è la vita con Totò e Fabrizi
Diana: Cinema d'altri tempi con W. Chiari
Doria: Tempeste sul Congo con S. Hayward
Edelweiss: Il sergente Carver
Eden: Squadra omicidi con E. Robinson
Espero: Moulin Rouge con J. Ferrer e Zsa Zsa Gabor
Europa: Maddalena con M. Toren
Excelsior: Squadra omicidi con E. Robinson
Farnese: Cinema d'altri tempi con W. Chi